

Miss Florence :: ::

A lady with a lamp shall stand
In the great history of the land
A noble type of good
Heroic womanhood!

(Longfellow)

Siete mai andati a sedervi nel minuscolo parco di Sheridan Square.

Io sì, e proprio di fronte a quella misteriosa casetta gialla, ornata con sette figure di briganti spagnuoli e con nelle due vetrine delle dozzine di quadri a vivaci colori moreschi; la "Treasure Box." Somiglia alle altre case circonvicine che formano il cosiddetto Greenwich Village, un ritrovo di "bohemians", una specie di Quartier Latino in miniatura.

L'eroe di questo racconto, incontrato in strane circostanze, è un figlio degli Urali, un gigante russo non ancora abbattuto dai vecchi anni, con un nome sonante come quasi tutti i cognomi slavi: Mikeloff.

Il giorno che qui giunsero le prime notizie della rivoluzione nella Santa Russia, ero sicuro di incon-

trarlo felice, ma no, per San Giorgio, aveva le lagrime agli occhi e soffriva per la sorte del Piccolo Padre.

—Ah! quei rinnegati ministri e quel maledetto wodka! esclamò mentre io mi sedevo.

—Allora, riprese, 63 anni fa ci si batteva nel ghiaccio e al grido di Viva lo Zar Alessandro!...

—Vi siete battuto Mikeloff? domandai.

—Veramente no, avevo appena sedici anni ed ero tamburino nel reggimento del principe Boris.

Inglese, francese e turchi ci furono contro per ben due anni, dal 1854 al 1856, impedendoci d'inoltrare nella terra dei cani ottomani.

Eravamo sicuri della vittoria perché credevamo i francesi troppo caldi pel nostro ghiaccio, stimavamo poco gli inglesi e vedevamo nella nebbia e nel freddo intenso i nostri migliori alleati. Così, nel '55, dopo circa un anno di guerra, i nemici mancavano di medicinali e d'ambulanzze. Vennero a rafforzare l'entusiasmo nemico

quei cani di Piemontesi...

—Eh, Mikeloff, scattai io.—

—Ma lasciami dire, esclamò contrariato; quei diavoli piemontesi di italiani mutarono tutto. Tu devi saperlo il loro numero preciso, io non ho mai voluto credere furono solo diecimila, no, perché i soldati del Piccolo Padre non avrebbero mai preso un bagno freddo in quella maledetta Cernala con 10,000 nemici appena.

Li caddi anch'io ferito e, confuso con gli inglesi, fui condotto a Seutari, all'Ospedale Britannico.

L'epidemia colerica inferiva nel campo nemico, falcidando soldati ed ufficiali.

—Già, diss'io, anche il glorioso capo dei "piemontesi" Piemontesi vi lasciò la vita... E ricordai e me stesse, con tristezza, il pietoso episodio di quell'ufficiale polacco che Tarehetti ci descrive con dolore nella "Nobile Pollia."

Non lo ricordo il nome, riprese il russo, ma i casi aumentavano in modo allarmante ed il Comando difettava di medicinali ed infermieri. Nell'ospedale di Seutari smaniavo; v'era un puzzone tremendo in quelle sporche e disorganizzate baracche ove migliaia di letti restavano ammonticchiati senza cura. Il servizio d'ambulanza era deficientissimo e occorrevano delle donne per curarci, per portare a noi un raggio di vita...

Mikeloff si fermò, ansimava; io lo avevo ascoltato attentissimo e, lusingato dal mio vivo interesse, continuò.

—Al contrario di ciò che fanno oggi, le donne inglesi d'allora, false puritane, avevano paura di venir fra di noi che languivamo mancanti di tutto.

Sofferente, stanco, smaniavo in un delirio di dolore e di nostalgia per le ghiacciaie e le steppe della mia sconfinata Russia.

Fu in un pallido tramonto che mi svegliai di soprassalto; il contatto delicatissimo di una morbida manina mi aveva messo nel sangue un brivido. Aprii gli occhi, Santo Padre! affianco al mio letto non eravi una donna!

—Quite, quite—sussurrò dolcemente al mio brusco risveglio. Io non capivo allora il significato di quelle due parole pronunziate con tanta grazia, ma i suoi occhi luminosi avevano parlato. Era dunque venuto l'angelo consolatore.

il raggio dei cappezzali!...

Dopo la guarigione seppi tutto, era Miss Nightingale, Miss Florence; una ricca signorina inglese che fin dalla infanzia aveva vissuto per i poveri, aiutandoli, cercando di riabilitare le donne cadute, vivendo appartata dalla società o ve appunto per la sua filantropia veniva derisa.

Seppi anche che era nata in Italia, a Firenze, donde il nome, e che vincendo tutte le critiche ed i pregiudizi del puritanismo, dando uno schiaffo a tutte le ipocrisie del femminismo di Albione, era venuta tra i suoi fratelli di lotta, a renderne meno straziante l'agonia e portando con sé altre 30 fanciulle.

Quella è stata la prima donna infermiere sui campi di battaglia. Ma già, come sempre, la corona di gloria la si dà dopo che l'eroe tra le pene e le derisioni è morto.

Quell'angelo fu instancabile, quell'esile figura di fanciulla aristocratica, dagli occhi dolci e profondi e dai capelli nerissimi, scompigliò tutto il campo dei sofferenti. Tutto smosse, tutto ordinò, e quelle manine lunghe e sottili avevano una materna carezza per noi feriti.

La sua presenza ci calmava i dolori, or, ne eravamo innamorati, ma di un amore purissimo, di un affetto misto di riconoscenza e di rispetto.

Delirante, ogni notte vedevo un lume, no, non poteva essere un'allucinazione; era essa che anche di notte, in punta di piedi, colla bugia in mano, percorreva le corsie spiando i nostri affanni.

Gli inglesi la chiamavano: "The Lady of the Lamp."

Una notte un ufficiale italiano moribondo la chiamò con un fil di voce; essa s'avvicinò col lume e un po' spaventata.

L'ufficiale le toccò rispettosamente le mani e le chiese con languore di porre il lume in modo che la sua esile personcina di donna proiettasse un'ombra.

Con un sorriso divino essa ne domandò il perché—"Perché, perché veglio baciare la sua ombra o angelo!"

Poi un grido, Miss Nightingale s'accosò tremante, lo strinse a sé come una madre, ma era morto...

Quell'esile donnina che con la sua abnegazione aveva vinte tutte le maligne dicerie in patria, aveva portato a noi un soffio purificatore di vita. Ci lasciò, andò in Crimea, ritornando quando io cominciai a guarire.

Mikeloff continuò dopo una lunga pausa:

—Quando fu fatta la pace, ritornai anch'io in Russia e l'Angelo di Carità tra le nostre lagrime di riconoscenza rimpatriò rifiutando d'imbarcarsi sulla nave Reale e rifiutando ogni premio ed onorificenze.

L'anno dopo, nel 857, io ero in Svizzera con mio zio e seppi che colà vi si trovava anch'essa, accorsa a far parte della Convenzione della Croce Rossa di Berna.

Cercai di vederla, non mi conobbe, insistei col ricordargli il piccolo tamburino che ella aveva baciato come una sorella, ed allora mi strinse affettuosamente le mani e dolcemente disse: Oh, God bless you!...

Mikeloff si fermò, aveva le lagrime agli occhi ed io guardavo meravigliato quel vecchio colosso ottuagenario che piangeva. Poi prendendomi una mano e alzandosi disse accorato:

—Ora è morta da cinque anni circa, son vecchio, non posso muovermi, ma morrei contento di vedere la sua fossa e potere ancora baciare la tomba che rinserra la nostra "Signora del Lume".

E allontanandosi lentamente mormorò i versi di Longfellow:

A noble type of good
Heroic womanhood.

—Giacmo Grillo.

Si vendono buonissimi Pianoforti, coloro che desiderano comprare possono rivolgersi al Prof. G. Fico, 15 Carpenter Ave., Indiana, Pa.

AGENZIA DI NAVIGAZIONE
Agenti della "American Express Co."
MASSIMO CAMBIO
Spedizione di Moneta in tutte le parti del Mondo
Per Vaglia e per Telegrafo
E. & D. FRATTURA
52 West Market Street BLAIRSVILLE, PENNA.

VOLETE ESSERE RICCHI?

La chiave che apre la porta alla ricchezza è quella del Risparmio.

Perciò il modo più sicuro di conservare il vostro denaro è quello di depositarlo al 4 per cento alla

FARMERS BANK INDIANA, PA.

Spedizione di monete in qualsiasi parte del mondo Servizio inappuntabile

Per un buon pranzo e una gustosa cena recatevi all'

Indiana Restaurant

Philadelphia Street

ANTONIO NICHINI, Proprietario


Professore G. FICO

Scuola di Pianoforte e di Armonica
con metodo accelerato

Marshall Building
Stanza 22

Indiana, Pa.

LOSE YOUR HEADACHE QUICK
USE THE DEPENDABLE
LIQUID REMEDY
(EASY TO TAKE—SPEEDY RELIEF)
CAPUDINE
GOOD FOR GRIPPE AND BACKACHES, TOO
NO DOPE—NO ACETANILIDE.



INVESTITORI E COMPRATORI DI LOTTI

Voi potreste facilmente possedere
una abitazione

Signori Investitori:-

Il miglior suggerimento col sicuro successo a vita durante è quello di saper investire la vostra moneta. — Il Real Estate "PHILADELPHIA" è l'unica ditta oggi che è in grado di vendere proprietà esistenti nei centri industriali, ove sono centinaia di fattorie e cantieri navali, dove l'oro era senta la necessità di vivere sul luogo in una casa che gli appartiene. Noi vi garantiamo che abitando in una casa da noi messa in vendita con rate mensili oneste, in pochi anni essa sarà vostra. Quello perciò che a voi necessita è il piccolo pagamento di una somma in anticipo, accordando la Compagnia ampie facilitazioni per il pagamento finale.

COMPRATORI DI LOTTI

Noi vi concediamo anche l'opportunità di divenire proprietari di Lotti, accordandovi le medesime condizioni da noi praticate per la compra di case. Per informazioni scrivere alla

George's Park Bldg. Corporation

320 Bulletin Bldg.

Philadelphia, Pa.

Oppure rivolgersi all'agente autorizzato sig. CHARLES ALTMAN, presso il nostro ufficio.

FLOR DE MELBA
The Cigar Supreme
At the price FLOR DE MELBA is better, bigger and more than any mild Havana cigar.
If your dealer can't supply you, write us
I. LEWIS CIGAR MFG. CO. Newark, N. J.
Largest Independent Cigar Factory in the World



CORONA OR SELECTOS SIZE 10¢ Straight
OTHER SIZES DIFFERENT PRICES



THE DOT DRAWING CLASS

"Today," said the Dot Drawing teacher, "you will have your lesson in the dining room. The reason for it is that I want you all to familiarize yourselves with every-day objects, so that you can draw them from memory. As you are in a dining room always three times or more a day it is time you were able to draw, without the slightest difficulty, nearly everything in it, and a good place to start would be with a — and — and —" (63)

(Copyright, 1918, by the Bell Syndicate)